

Cultura e Spettacoli

Max Pezzali, nuovo album di inediti

Dopo i singoli "In questa città" e "Sembro matto", Max Pezzali annuncia il suo nuovo album interamente di inediti "Qualcosa di nuovo" in uscita il 30 ottobre

“Carte da cucina” la riscoperta dei nostri piatti nell'antichità

All'Archivio di Stato inaugurata la mostra a cura di Anna Riva
Il tortello al centro dell'intervento di Stefano Quagliarioli

Anna Anselmi

PIACENZA

● Anche quest'anno, per la manifestazione nazionale "Domenica di carta", l'Archivio di Stato di Piacenza è riuscito a ideare un percorso di documenti inediti, capaci di far rivivere un intero mondo, nella riscoperta delle attività quotidiane, dei riti sociali, delle mode, dei gusti a tavola dei nostri, più o meno remoti, antenati. Un itinerario sviluppato nella mostra "Carte da cucina", curata e coordinata dalla direttrice Anna Riva, intervenuta all'inaugurazione insieme a Stefano Quagliarioli, con la cui relazione il tortello - già filo conduttore della mostra nella simpatica interpretazione grafica di Arianna Bonè e star del video di Enzo Latronico, che ha tradotto in immagini l'entusiastico poemetto "Tortelleide" composto dal conte Luigi Scotti nel 1789 - si è ritagliato un ruolo da assoluto protagonista.

L'excursus di Quagliarioli ha portato dalla Mesopotamia fino alla medievale "torta parmesana" (dal latino parma, cioè scudo, forse per la forma turrata della specialità), quindi all'affermarsi della parola tortello, che compare nel "Morgante" di Luigi Pulci, mentre il raviolo, da rabiola, ossia rapa, indicava in origine il ripieno, prima di diventare sinonimo di tortello in un esempio di "sineddoche culinaria", e lasciare poi che si facesse largo

il termine anolino, ad affiancare il tortello quale "cibo della festa della civiltà contadina mezzadrile della Pianura Padana". Varie le ricette tramandate nei secoli prese in esame da Quagliarioli, comprese le informazioni ricavate dai versi di Luigi Scotti della Scala di San Giorgio, declamati il 28 ottobre 1789 in un'accademia poetica nella Rocca di San Giorgio per rendere onore ai tortelli impastati direttamente dalla contessa Corona Scotti di Fombio per il suo pranzo di nozze con Federico Scotti il 22 settembre del 1789.

Il testo, inedito, è esposto nella mostra che, attingendo a diverse tipologie di archivi, porta all'attenzione pure l'affermarsi del gusto "dolce". «Diventerà caratteristico delle élites come dimostrano - ha osservato Anna Riva - le lettere tra la contessa Lucrezia Scotti di Fombio e don Antonio Canesi in merito alle forniture di cioccolato. In una è citata anche la ricetta per la preparazione che è analoga a quella del cioccolato di Modica, senza l'aggiunta di burro di cacao». In una missiva del 19 agosto

1800 Canesi raccomanda alla contessa l'assunzione in servizio di un giovane, tra l'altro vittima dei ladri la sera prima all'osteria del Pavone, nell'omonimo vicolo vicino a piazza Duomo (attuale via Daveri). Il ragazzo viene descritto come poco abile a cucinare, ma in compenso capace di leggere e di scrivere, nonché di "sbattere il cioccolato", che la nobildonna consumava in grandi quantità. Nella lettera del 25 gennaio 1800 si evince come ogni famiglia disponesse di una propria ricetta del cioccolato, che per il marchese Casati doveva includere: cannella fine in polvere, zucchero bianco fioretto, cacao, cacao di Caracas.

Il viaggio all'Archivio di Stato comincia però cronologicamente più indietro nel tempo, nel Medioevo, con tanto di desco allestito filologicamente da Barbara Graviani sulla base di una lista di spese per il pranzo della festa di Sant'Antonino del 4 luglio del 1334. I prodotti erano "di estremo lusso: spezie, come il pepe, lo zafferano e il cumino; zucchero; anice confettato; formaggi molli per torte ripiene, formaggi stagionati". L'esposizione, visitabile fino all'11 febbraio, è accompagnata da iniziative collaterali, a prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti (tel. 0523.338521; email asp.segreteria@beniculturali.it). La prima si terrà il 15 ottobre alle 18, con la visita guidata alla mostra a cura di Anna Riva.

**Il viaggio comincia
più indietro nel
tempo, nel Medioevo**

**Un desco con il
pranzo per la festa di
S. Antonino del 1334**



La mostra all'Archivio di Stato e la relazione della direttrice Anna Riva sulle "Carte da cucina" FOTO DEL PAPA

